ANNO XXVI. — Martedì, 13 Maggio 1873. — N. 132.

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Roma a domicilio e provincie del Regno | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 48 | » 25 | » 13 |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca | » 60 | » 32 | » 17 |
| Turchia (via d'Ancona) | » 82 | » 42 | » 22 |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

## Roma, 12 maggio

### LE DIMOSTRAZIONI A ROMA

La lettera dell'on. Cerroti, da noi pubblicata, riassume gran parte delle considerazioni che potremmo svolgere riguardo alle dimostrazioni e ai deplorevoli fatti avvenuti ieri in questa città. Tuttavia, qualche altra parola stimiamo opportuna a metter vieppiù in luce l'assoluta necessità che non si rinnovino.

Nei tumulti di piazza vi sono sempre coloro che conoscono il male che fanno, e vi sono pure gl'ingenui che credono di dar prova di amore alla libertà. Ai primi torna inutile rivolgersi, e basta invocare per essi la piena e rigorosa applicazione della legge. Vorremmo invece persuadere i secondi dell'errore che turba le loro menti. Roma fra le città italiane è stata l'ultima a risorgere alla vita politica ed a gustare i frutti della libertà. Che di questa e delle nostre istituzioni non si abbia qui da tutti un giusto concetto è cosa che non ci sorprende. Una prova evidente di questi erronei giudizi che molti fanno intorno ai principii fondamentali della nostra Costituzione, l'abbiamo nella facilità con cui una folla di popolo si lasciò trarre al Quirinale. Vi è il Parlamento per giudicare il Ministero, e il Parlamento stesso è giudicato a suo tempo dagli elettori. Ricorrere al Sovrano affinchè intervenga nelle deliberazioni del Parlamento, gli è conoscere poco lo Statuto e nulla VITTORIO EMANUELE, che dello Statuto fu costante e leale osservatore. E così abbiamo veduto cinto di guardie il Quirinale, per impedire non già una dimostrazione contro il Re, ma una violazione delle leggi che sono la principale guarentigia delle nostre libertà.

Nei primi anni del regno di Pio IX queste dimostrazioni erano frequenti. Tutti i poteri erano allora raccolti nel Pontefice e s'intendeva fino ad un certo punto che da lui, in quei momenti di rivoluzione e d'entusiasmo, s'invocassero le più importanti deliberazioni. La storia giudicherà pure se quelle dimostrazioni abbiano giovato alla causa italiana: ad ogni modo, nel rimanente d'Italia, gli usi e le consuetudini del quarantotto sono dimenticati da un pezzo, e crediamo che l'Italia sia concorde nel desiderare che non risorgano a Roma.

Quanto a noi, lasciando per ora in disparte ogni altra questione, non vogliamo che la sede del governo, dalla Reggia e dal Parlamento, scenda nelle vie e nelle piazze. Troppo ci costò l'acquisto delle istituzioni liberali che ci reggono, e non possiamo lasciare lo scopo di tante aspirazioni, il frutto di tanti sacrifizi in balìa dei tumulti popolari. Il Governo e il Parlamento devono esercitare liberamente il proprio ufficio: tale è la ferma volontà dell'immensa maggioranza degl'italiani. Le dimostrazioni come quella d'ieri non ottengono appoggio dalle altre città del Regno, ma suscitano un sentimento generale di disapprovazione, e si vede con dolore che a Roma convengono tutti gli agitatori che, non trovando più seguito in altre parti d'Italia, sperano di abusare della buona fede di questa nobile e generosa popolazione.

I romani, non ne dubitiamo, disapprovano anch'essi, e forse per i primi, lo scopo della dimostrazione d'ieri; disapprovano sovratutto le violenze da cui fu accompagnata. Essi, in primo luogo, rammentano che a Roma la qualità di capitale impone il dovere di custodire gelosamente il sacro deposito delle nostre istituzioni, di tutelare e difendere la piena libertà dei poteri legalmente costituiti per volontà dell'intera nazione. E sanno pure che in mezzo alle agitazioni gli studi non maturano, i commerci non si avviano, le industrie non fioriscono, le città non prosperano nè progrediscono. Spetta dunque a loro di respingere sdegnosamente i consigli di chi s'adopera a trascinarli per questa via.

La questione delle dimostrazioni in piazza è indipendente, come abbiamo detto, da ogni altra relativa al diritto di riunione, e non può essere apprezzata che in modo concorde da tutti coloro che amano sinceramente la libertà, qualunque estensione onestamente essi diano al significato di questa parola. Le dimostrazioni in piazza sono la negazione della vera libertà, e generalmente non avvengono che presso i popoli nuovi alla vita politica, o presso quelli che vanno in isfacelo. Non siamo più bambini e, la Dio mercè, neppure decrepiti. Mostriamoci uomini maturi e non offuschiamo noi stessi la fama che ci abbiamo procurata, di popolo che sa conoscere e conservare i benefizi del viver libero.

### LA SPEDIZIONE DI KHIVA

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto il seguente dispaccio da Pietroburgo, 7:

« Il khan di Khiva ha inviato al forte N. 1, all'imboccatura dell'Jaxartes, degli ambasciatori muniti di pieni poteri, per accettare, in suo nome, le condizioni del generale Hauffmann, il comandante in capo della spedizione russa; ma il gen. Hauffmann non ha incontrato questi ambasciatori, che si sono recati da Khiva al forte n° 1 per un'altra via di quella che hanno presa i russi. Non vi è per conseguenza sinora alcun cambiamento nelle operazioni.

» Sembra che il khan sia disposto a dare tutte le garanzie per l'avvenire.

» Si hanno motivi per credere che il generale Kauffmann potrà apprendere la risoluzione del khan il 5 maggio al più tardi. È quindi possibile che la spedizione termini in modo favorevole verso la fine del mese.

» Il khan ha agito, secondo quanto si dice, conforme ai consigli dell'Inghilterra, avendo posto in libertà ed inviati al forte N. 1 i ventun prigionieri russi che aveva trattenuti sinora come schiavi nei suoi dominii. Alcuni di questi sono morti, dopo il loro arrivo, delle conseguenze dell'orribile trattamento che avevano subito durante la loro prigione. La tarda giustizia che venne loro fatta, se ha avuto per iscopo di calmare l'irritazione della Russia e di mitigare la sua imminente vendetta, non potrà avere l'effetto desiderato poichè avrà pur fatto conoscere tutta la crudeltà di questo barbaro vicino. Si sa che altri russi sono mantenuti prigionieri nel Khanato.

» La colonna di Orenburg, che si reca da Cuba a Kungrad per terra e per mare, deve essere arrivata all'incirca al suo destino presentemente. Il khan tratta dunque coi russi allorchè questi sono arrivati alle sue porte e non ha il diritto di attendere condizioni più favorevoli di quelle che gli sarebbero state imposte dopo la presa della sua capitale. »

### JOHN STUART MILL

L'*Osservatore Triestino* riceve da Avignone, 10, un telegramma che annunzia la morte del celebre economista inglese Stuart Mill.

Egli nacque a Londra il 20 maggio 1806. Dopo avere scritto per parecchi giornali o riviste una quantità di articoli sulle scienze morali e politiche, pubblicò il suo primo libro, *Sistema di logica*, nel 1843. Quest'opera ebbe molte edizioni e venne tradotta in francese. Più tardi (1854) il signor S. Mill pubblicò i *Saggi di economia politica*; questo importante lavoro lo pose in prima linea fra i promotori del libero-scambio, e venne lodato per il buon senso e la sicurezza dei giudizi, nonchè per le idee dell'autore sullo scambio, sulle relazioni fra popolo e popolo, sull'associazione, sulla condizione dei contadini inglesi, non meno nuove che giuste.

Divenuto uno dei principali funzionari della Compagnia delle Indie, il sig. S. Mill acquistò una grande autorità, di cui il Parlamento tenne conto nel 1853, allorchè si discussero le quistioni relative a questa Compagnia. Deputato di Londra, egli si segnalò nel 1867 per un emendamento alla legge elettorale, tendente ad accordare il diritto di votare alle donne, e che riunì una minoranza di 73 voti. Il signor Stuart non venne rieletto nel novembre 1868.

Il sig. Stuart era membro corrispondente dell'Istituto di Francia (scienze morali).

Fra le sue opere più notevoli citeremo: *Il Governo rappresentativo* ed *Augusto Comte ed il positivismo*, e collaborò al *Journal des Economistes*.

## NOTIZIE ESTERE

La *Correspondance Havas* smentisce la notizia che Thiers abbia avuto un colloquio con Gambetta.

La stessa *Correspondance* dichiara premature le informazioni di alcuni giornali sulle disposizioni della nuova legge elettorale e di altri progetti costituzionali. Nessuna disposizione fu ancora fissata dal Consiglio dei ministri.

L'*Ordre* annunzia, sulla fede di autorevoli informazioni, che sarà pronunziato ordinanza di non farsi luogo a procedimento contro il maresciallo Bazaine.

Il *Constitutionnel* assicura che fu già firmato il decreto di nomina del sig. di Kératry a prefetto di Lione. La *Liberté* invece dice che fu nominato Duval.

Il conte D'Arnim andrà a passare una parte dell'estate a Kissingen.

La *Correspondance Universelle* smentisce la notizia che sia stata indirizzata agli agenti della Francia all'estero una circolare diplomatica sulle elezioni del 27 aprile.

La *Patrie* crede sapere che alcuni deputati conservatori si occupano dell'istituzione d'un Comitato centrale, la cui missione sarà di « difendere l'ordine sociale minacciato apertamente dal radicalismo. » Il Comitato avrà succursali in tutti i dipartimenti.

In Parigi fu fondata una Camera di commercio inglese, allo scopo di proteggere gli interessi del commercio inglese in Francia, di intervenire presso il governo francese nelle discussioni colla dogana per l'entrata e uscita delle merci e di indicare ai commissari inglesi le mutazioni da recarsi al trattato di commercio.

La Camera fu istituita per raccomandazione di lord Granville, ed è composta di industriali e commercianti inglesi aventi delle case in Francia. Ha per presidente onorario lord Lyons.

L'*Etat* dice che il signor Grévy è contrario alla istituzione di una seconda Camera.

Leggiamo nel *Journal des Debats*:

« Da due giorni alcuni giornali pubblicano, a proposito della Conferenza internazionale sopra gli zuccari, delle notizie contraddittorie e totalmente errate, che noi crediamo di dover rettificare nell'interesse di tutti coloro i quali sono interessati in tale questione.

» La conferenza ha pur ora terminato i suoi lavori. Si sa che tutte le potenze segnatarie della convenzione del 1864, cioè l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda e la Francia, vi erano rappresentate.

» L'Inghilterra proponeva di stabilire l'esercizio per le raffinerie, alla condizione però di conservare per la presa a carico degli zuccari, non meno che per i bassi prodotti, all'uscire delle raffinerie, il sistema dei tipi.

» Il Belgio al contrario si opponeva assolutamente all'applicazione dell'esercizio.

» Dopo aver discusso per più sedute, si finì per adottare concordemente il sistema delle classi e dei tipi, a questo patto soltanto che gli Stati contraenti potessero far verificare la ricchezza degli zuccheri a mezzo dell'analisi dei medesimi od altro mezzo simile.

» Questa decisione della Conferenza internazionale deve naturalmente avere per conseguenza il mantenimento della legge di correlazione che era stata proposta dal governo e che aveva per fine di sottomettere gli zuccheri indigeni a un regime identico a quello degli zuccheri importati. »

Un dispaccio da Berna alla *Patrie* di Ginevra annunzia che il governo di Berna ha deciso di propagare nell'Jura Bernese la traduzione del *Sillabo* e dell'*Enciclica* recentemente pubblicati a Ginevra, con dei commenti che constatano i loro effetti disastrosi sui diritti e le prerogative del potere civile.

L'*Univers* annunzia che tutti i vescovi della Svizzera si riuniranno a Friburgo domani, 13 maggio, per discutere sulla situazione che i governi cantonali fanno alla Chiesa.

La *Gazzetta Tedesca* di Vienna annuncia che un inviato del sultano di Atchin, Seid effendi, è arrivato a Costantinopoli per sollecitare i buoni uffici della Porta nel conflitto di questo paese coll'Olanda.

La Turchia, che conosce per esperienza gl'imbarazzi di questi interventi diplomatici, si guarderà bene dall'immischiarsi in ciò che non la riguarda menomamente.

Il governo olandese è deciso a dare alla nuova spedizione contro gli accinesi proporzioni in rapporto colla difficoltà della missione.

A questo scopo venne presentato alla seconda Camera degli Stati generali un progetto di legge con cui si chiede un credito di 5 milioni e mezzo di fiorini.

Al Parlamento germanico la discussione della legge monetaria, ch'è giunta alla sua terza lettura, prese una piega che ha dovuto sorprendere il governo ed il Consiglio federale.

Malgrado le istanze del presidente della cancelleria, l'Assemblea ha mantenuto il suo primo voto in favore della moneta d'argento di 2 marchi, respinta dal Consiglio federale. Sono principalmente i deputati del Mezzogiorno appoggiati dai conservatori e dai clericali che riportarono questo voto, da cui può sorgere un conflitto fra la Camera ed il Consiglio federale.

Si spera però di giungere ad un accordo prima della votazione sul complesso del progetto di legge.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Prima seduta del 12 maggio.*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 11 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

I deputati presenti sono assai numerosi. — Le tribune affollatissime)

**BERRO** (deputato del 3° collegio di Venezia) presta giuramento.

**PRES.** Sono pervenute quattro domande d'interrogazione al ministro dell'interno degli onor. Seismit-Doda, Cairoli, Ruspoli Em., e Fiorentino sul divieto del meeting che dovea tenersi ieri, sui disordini succeduti e sui provvedimenti da adottarsi per tutelare la pubblica tranquillità in Roma.

La parola spetta all'on. Seismit-Doda.

**SEISMIT-DODA** si astorrà dall'entrare sui fatti di ieri, avendo altro argomento la sua interrogazione.

Trattasi d'un abuso di potere del governo, della violazione d'un diritto dello Statuto, che dev'essere segnalata al paese come una prepotenza.

Con ciò l'oratore non intende parlare quale membro della Società Progressista e del suo Comitato direttivo, che è presieduto dall'on. Rattazzi. Quella Società ha dato sui nervi all'on. Lanza fin dal suo sorgere. L'Associazione progressista nell'assemblea del 27 e 29 aprile dopo varie proposte adottò quella di dirigere un indirizzo alle diverse Società italiane per invitarle ad appoggiare l'Associazione nei suoi sforzi per la pronta abolizione delle corporazioni religiose. Dopo il 29 aprile successe la crisi ministeriale e il Comitato direttivo attese fino al 5 maggio per redigere l'indirizzo alle Società italiane. L'indirizzo era mite e costituzionale nella forma e nella sostanza.

(L'oratore dà lettura di quell'indirizzo in cui si invocava il concorso della stampa e di tutto il partito liberale per far trionfare in Parlamento la causa della giustizia e della libertà coll'abolizione piena ed assoluta delle corporazioni religiose.)

L'Associazione fece il suo dovere a tenore di legge per l'affissione dell'indirizzo e del manifesto per la convocazione d'un'assemblea. La Questura la proibì in seguito ad ordini del ministro dell'interno. Quali sono le ragioni di quel divieto? Nulla c'era in quel manifesto che offendesse le leggi. È forse impedita la discussione di una legge finchè non è votata dal Parlamento? Non sarà forse possibile emettere un parere all'infuori di quello che piace al ministero?

L'autorità politica non espresse alcun motivo che provasse l'incriminabilità dell'indirizzo dell'associazione progressista e le formalità prescritte dalla legge sulla stampa erano state esuberantemente osservate.

Nessun mandato giudiziario ordinò il sequestro dell'indirizzo. Corse voce che l'onor. Lanza abbia fatto pressione sul Procuratore del Re perchè sequestrasse quell'indirizzo pubblicato nei giornali, ma il Procuratore del Re non trovò materia a procedere al sequestro.

Siamo dunque ancora colla censura preventiva? Siamo ancora sotto i gesuiti? (*Rumori a destra e interruzioni.*) Non è dunque permesso ad una associazione esprimer il suo parere sopra un progetto di legge? L'on. Lanza non ha altro scampo che far promuovere un processo contro i deputati che firmarono l'indirizzo, cioè gli onorevoli Cucchi, Pianciani, Nelli, Crispi, Mancini, Rattazzi, Seismit-Doda. Sarebbe bello vedere dopochè si videro i cittadini romani inseguiti coi revolver... (*Rumori a destra, grida e richiami del presidente e della destra.*) Sarebbe bello vedere il sindaco di Roma citato davanti ai tribunali!

Sarà bello veder citati l'on. Sermoneta e l'onorevole Rattazzi, entrambi gran collari dell'Annunziata (*Ilarità*) per violazioni alla legge sulla pubblica sicurezza!

Si offende la libertà, mentre si lasciano impunite le offese che da un altro partito si lanciano pubblicamente al Re ed alle istituzioni.

L'on. Visconti-Venosta col suo azzimato discorso dell'altro giorno...

**PRES.** È impossibile che le permetta di dare così largo svolgimento ad una semplice interrogazione.

**SEISMIT-DODA.** Io devo esprimere il mio pensiero. Non intendo entrar nella discussione sul progetto delle corporazioni religiose, assicuro l'on. presidente.

A me basta aver richiamato la Camera sopra una flagrante violazione dello Statuto. L'on. Cairoli svilupperà l'argomento e citerà anche un ordine del giorno sul diritto di associazione che fu votato anche dall'on. Lanza e che provocò nel 1867 la caduta del gabinetto Ricasoli.

**PRES.** richiama l'oratore alla brevità.

**SEISMIT-DODA.** L'on. presidente è impaziente...

**PRES.** La mia impazienza non ha altra origine che dal mio dovere.

**SEISMIT-DODA.** Io attendo la risposta dell'on. ministro alla mia protesta.

Rammento poi all'on. Lanza che davanti ai fatti accaduti e alla repressione della libertà io non posso che deplorare di veder uomini fatali rovinar sempre gli Stati.

In Francia sono gli Ollivier, in Ispagna i Zorilla, in Italia si chiamano Lanza-Sella.

**PRES.** Mi pare che sia bene dar la parola agli altri interroganti. L'on. ministro risponderà a tutti in una volta.

*Voci.* Sì, sì.

**PRES.** Parli l'on. Cairoli.

**CAIROLI.** Vi sono fatti che impongono immediatamente di richiamar l'attenzione del Parlamento sopra flagranti violazioni delle libertà dallo Statuto consecrate.

Se oggi dobbiamo dedicar questa seduta alle interrogazioni invece di dedicarla alle discussioni cui era destinata, la colpa è dell'on. Lanza, che mette spesso all'ordine del giorno degli arbitrii.

Signori! Si trattava d'un Comizio, al quale aderirono e applaudirono anche uomini di parte moderata.

Ma, per troppo, Roma, fin dall'alba della sua risurrezione, è soggetta ad un regime eccezionale ed ha il privilegio d'esser asilo alle corporazioni religiose.

Il Comizio fu proibito in forma insolita, prima ancora che fosse annunziato alle autorità.

Il questore chiamò il signor Trouvè-Castellani e gli comunicò il divieto, contrapponendo a tutte le ragioni la volontà del ministro.

Ove sta la differenza tra governo dispotico e governo costituzionale, se le guarentigie dello Statuto stanno in arbitrio del gabinetto nella loro interpretazione?

Si direbbe che l'on. Lanza ha un doppio modo d'interpretare l'articolo dello Statuto sul diritto di riunione. Un modo come ministro, un modo come deputato.

Era naturale che il divieto dovesse produrre del malcontento, che scoppiò in una dimostrazione pacifica.

So che ci furono delle violenze e specialmente contro un nostro egregio collega, che merita il rispetto di tutti i partiti e del paese.

Quella violenza non sarà mai abbastanza biasimata e deplorata da tutti gli onesti cittadini di tutti i partiti (*Bene*).

Gli atti di violenza non sono però imputabili al popolo romano, il quale mostrò sempre dignità e calma e perfino rispetto anche verso gl'insolenti pellegrinaggi stranieri. (*Bene*) Ma le violazioni della libertà sono cattivi esempi, ed in quale legge l'on. ministro trova la giustificazione delle violenze ch'egli ha recato alla libertà?

L'oratore ricorda le discussioni che ci furono nei due rami del Parlamento sul diritto di riunione, e riproduce parole pronunciate in difesa di questo diritto dagli onorevoli Castagnola e Cavallini. In Roma tutto si vuol sacrificare al fantasma della conciliazione; noi ci asteniamo dal presentar delle mozioni poichè speriamo che, fra pochi giorni, la questione sarà giudicata dalla Camera. (*Bene a sinistra*)

**LANZA** (pres. del Cons.) Il ministero viene violentemente accusato d'essere liberticida. (*Sì, sì, a sinistra*) Queste sono accuse che non so come si possano lanciare agli uomini che siedono su questi banchi. Io deploro che in semplici interrogazioni si venga a mettere in campo gravi questioni di costituzionalità e poi si conchiuda col non presentare alcuna mozione. Da quest'abuso di confondere l'interrogazione coll'interpellanza non ne possono vantaggiare di certo le nostre istituzioni. Abbiate il coraggio di presentar delle mozioni, le quali possano essere ampiamente discusse e sulle quali la maggioranza possa decidere. Invece di far decidere le questioni dai *meetings*, abbiate il coraggio di portarle alla Camera. (*Rumori e grida a sinistra — Bene a destra*) Se voi non volete che si risolvano legalmente le questioni..... (*Grida a sinistra che coprono la voce del ministro*)

**PRES.** tenta di ristabilire la calma.

**CRISPI.** Al fatto, al fatto.

**LANZA** (pres. del Cons.) Trovo molto opportuno l'invito dell'on. Crispi, che è quello di non imitare i suoi colleghi, deviando dall'argomento. Vi aderisco volentieri.

L'on. Seismit-Doda non ha fatto alcuna distinzione tra le norme della legge sulla stampa e quelle della legge di pubblica sicurezza sulle affissioni.

Non si può contestare il diritto del governo che è riconosciuto, in quanto alle affissioni, dalla legge di pubblica sicurezza, la quale lascia giudice in ciò l'autorità politica.

Non c'è alcun dubbio in ciò e nessuno può disconoscerlo.

Voi avete inteso la lettura del *manifesto* e non ho bisogno di dirvi che esso esprime il concetto che il progetto di legge sulle corporazioni religiose è improntato ad idee liberticide ed ha la tendenza di voler arricchire il clero. Il progetto è giudicato un'insidia tesa alle nostre libertà.

Quando questa interpretazione fosse stata ac-

colla dalla popolazione, io vi domando se non avrebbe provocato odiosi sentimenti contro il governo ed i deputati che ne approvarono i principii in Comitato, nella Commissione, nella Camera.

Io vi domando se, mentre la discussione sulla legge procede nella Camera con calma e dignità, si possano permettere ardenti dibattimenti fuori di quest'Assemblea?

L'ordine pubblico e il libero giudizio della Camera sarebbero compromessi.

Si può accusare il voto della Camera d'essere soggetto a pressioni (*No! no! a sinistra — Rumori — Segni d'approvazione a destra — Agitazione*).

È deplorabile che ieri siano succeduti dei fatti dolorosi. È deplorabile che sia stato insultato uno dei più preclari oratori della Camera, il quale l'altro giorno aveva manifestato opinione favorevole ai concetti della legge (*Bene a destra*).

Come si possono tollerare dimostrazioni contro le opinioni dei deputati? Il progetto di legge non è forse conosciuto da mesi? E perchè ieri solo si sentì il bisogno d'una manifestazione? Non vi sono altri mezzi per esprimere l'avviso della popolazione? Non vi sono le petizioni? (*Rumori e interruzioni a sinistra*).

Il ministero non contesterà mai il diritto di associazione (*riso a sinistra*). Non potevasi esercitarlo prima che il progetto di legge venisse in discussione alla Camera?

In questo momento una dimostrazione non farebbe che triste impressione nel paese circa al giudizio del voto che la Camera darà sul progetto di legge (*Bene a destra.*)

(Grida a sinistra che non permettono di udire la voce dell'oratore.)

L'effetto unico che rimane da una dimostrazione non può essere che dannoso alle istituzioni. (*Bene a destra.*) Noi abbiamo creduto di far il nostro dovere. Se ho errato, promuovete un voto di biasimo e che la maggioranza si pronunci. (*Bene a destra, no, no, rumori a sinistra*). Non è questo il modo di combattere i ministeri, lanciando accuse senza presentare mozioni.

Io vi ho esposto le ragioni del governo e lo apprezzamento che esso dà dei fatti. La Camera giudichi. Io prego gli avversari di presentar una proposta e di invitar la Camera a votarla.

Lo Statuto dichiara soggette alle leggi di polizia le adunanze in luoghi pubblici o aperti al pubblico e volete che domani, per esempio, si permettesse in piazza di Montecitorio una riunione pubblica? Come volete che si presentasse a voi un ministro che avesse avuto la dabenaggine di permettere un'assemblea di tal genere mentre la Camera sta discutendo? Il governo ha facoltà di proibirle e lo Statuto e le leggi danno al potere esecutivo la facoltà di interpretare l'applicazione del diritto di riunione secondo le circostanze. La Camera giudichi se il ministero abbia ieri bene apprezzate le circostanze proibendo il *meeting* del teatro Corea. Provocate un voto o voi che accusate il ministero. Provocatelo. Noi attendiamo il giudizio della Camera. (*Bene a destra e al centro, rumori a sinistra.*)

**PRES.** L'on. Ruspoli ha la parola.

**RUSPOLI EM.** Io non entrerò nelle questioni che furono svolte dagli on. Cairoli e Seismit-Doda.

Ciò che mi ha più addolorato furono i casi di ieri, e coloro che li promossero non rendevano certo servizio nè alla causa della libertà, nè alle istituzioni liberali.

L'on. Seismit-Doda non rendeva certo servizio alla città di Roma con alcune parole da lui pronunziate.

**SEISMIT-DODA** chiede la parola.

**RUSPOLI.** L'on. Cairoli è per ogni romano una splendida illustrazione.

**LANZA.** Per tutti gli italiani.

**RUSPOLI.** L'on. Cairoli divide certo i miei sentimenti nel giudicare i casi di Roma. Le dimostrazioni sarebbero state giustificate prima che questo Parlamento cominciasse la discussione del progetto di legge. Ieri esse erano poco rispettose pel Parlamento. (*Bene! a destra — Rumori a sinistra*)

Io rammento al governo che la sua missione è delicatissima in questa città, ove vi sono i centri delle provocazioni ai disordini. (*Bene!*)

Io lo prego di invigilare e reprimere le provocazioni dei nemici delle nostre libertà e delle nostre istituzioni da qualunque parte vengano. (Bene! *a destra e al centro.*)

**SEISMIT-DODA** (per fatto personale). L'onorevole Ruspoli mi accusò di render cattivo servizio ai romani e di invadere il campo altrui. Io mi permetto di osservargli che non è permesso parlar in modo da cercare di far scomparire gli oratori in faccia ai cittadini.

Io ricorderò solo che nel 1849 io era sulle mura di Roma a difenderla, ed oggi fui mosso a parlare anche dai ricordi di quell'epoca tanto gloriosa per questa patriottica popolazione.

**RUSPOLI** dichiara che ha inteso dire che le parole dell'on. Doda potevano avere per risultato involontario di produrre cattivo servizio ai romani.

L'on. Doda deplora certo con me i fatti di ieri.

**MINGHETTI.** Chiedo la parola. (*Segni di grande attenzione*)

Crederei mancare al mio dovere se non esprimessi il mio grato animo agli oratori che pronunziarono cortesi parole per me. Rettificherò i fatti.

Io andava a casa e sentii una turba che gridava morte ai clericali, ai deputati e gridò più fortemente contro di me. Devo soggiungere che nessun sfregio personale fu fatto a me e al nostro collega che era meco. Pochi minuti dopo la turba erasi dispersa.

L'oratore pronunzia alcune parole fra gli applausi per dichiarare che qualunque siano i pericoli, i deputati faranno sempre il loro dovere.

**PRES.** La parola spetta all'on. Fiorentino.

**FIORENTINO.** Ieri si voleva, in nome della libertà popolare, far intervenire la persona del Re per influire sulle deliberazioni della rappresentanza nazionale. Il fatto è gravissimo.

Ieri si offese uno dei più illustri nostri colleghi. (*Rumori a sinistra*)

Non gridate, o signori, ricordate che non gridavate quando si trattò di una immaginaria aggressione sopra un deputato che sedeva dalla vostra parte. (*Bene — Applausi vivissimi a destra — Rumori e grida indescrivibili a sinistra*)

**CRISPI** ed altri gridano.

**PRES.** si sforza di far ristabilire il silenzio e la calma.

**FIORENTINO.** Noi abbiamo diritto di volere che si osservi perfino l'apparenza nel rispetto al voto della Camera, qualunque sia questo voto. Io so che i miei colleghi hanno il coraggio del loro voto, ma io domando al ministro dell'interno di provvedere affinchè non si rechino offese ai membri del Parlamento. (*Oh! oh! — Grida a sinistra*)

Io propongo una mozione.

**PRES.** Non ha diritto di far proposte. Non ha svolto un'interpellanza ma un'interrogazione.

**FIORENTINO** soggiunge alcune parole.

**CAIROLI.** Io mi associo all'onor. Fiorentino nel giudicare le dimostrazioni illegali, ma i tribunali le giudicheranno. Devo solo osservare che a Torino certe dimostrazioni si tollerarono quando avevano per iscopo qualche entusiastica ovazione.

Ringrazio l'on. Ruspoli e l'on. Seismit-Doda delle loro parole pronunziate al mio indirizzo e che io certo non merito. Non ho altro vanto che di esser un devoto soldato della libertà.

Mi limiterò a dire all'onor. ministro che non credo legale la proibizione di ieri e senza citare l'Inghilterra, citerò esempi della nostra Italia stessa. Si tennero dei comizi in Italia quando la Camera discuteva per la Polonia, e in tante altre questioni.

La manifestazione più legale della volontà nazionale diventerà illecita perchè la Camera discute? Un meeting non è forse una petizione verbale? (*Oh, oh a destra*). Roma fu accusata di trascurare l'importanza di questo progetto di legge e volle confermare che essa voleva piena ed intera l'abolizione delle corporazioni. Se il popolo tace, voi dite che non mostra interessarsi delle questioni, se vuol parlare, glielo vietate. (*Bene a sinistra*). L'on. ministro chiede una mozione, ma un voto potrebbe in questa circostanza intralciare quel voto complessivo che fra pochi giorni noi speriamo che la Camera darà su questa questione.

Noi non abbiamo voluto che protestare contro la violazione dello Statuto e dimostrare che i passi nella via della reazione conducono al sangue. (*Bene a sinistra.*)

**SEISMIT-DODA** si associa alle osservazioni del preopinante e dice che è inutile propor voti contro il ministero, se il gabinetto non ne tien conto e torna alla Camera dopo una crisi.

**PRES.** L'on. Fiorentino intende cambiare la sua interrogazione in interpellanza.

**LANZA.** A me pare inutile. La questione da lui posta può esser decisa subito. Io dichiaro che il governo intende usar tutti i mezzi per far rispettare la rappresentanza nazionale. Io raccomando poi che non si esageri. (*Bene*). Ci furono fatti deplorabili, ma io spero che non ne avverranno più e che non sia il caso di discuter una questione di questo genere. (*Bene*)

**FIORENTINO** crede che la questione meriti di esser discussa.

**LANZA.** Volete interrompere l'importante discussione sul progetto di legge delle corporazioni?

*Voci.* No, no.

**PRES.** Ono. Fiorentino, mi pare che possa esser soddisfatto delle parole del ministro.

*Voci.* Sì, sì.

Le interrogazioni sono esaurite.

**SELLA**, ministro delle finanze chiede l'urgenza per alcuni progetti di legge.

La seduta è sospesa a ore 2.

---

*Seconda seduta del 12 maggio*

La seduta è riaperta a ore 3 15.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

**PRES.** La parola spetta all'onorevole Mari, presidente della Commissione. (*Segni d'attenzione*)

**MARI** esordisce riassumendo le argomentazioni degli oratori che finora parlarono in questa discussione, ricordando specialmente i concetti politici degli avversari del progetto di legge.

Io non mi propongo di seguir gli oratori nelle loro indagini storiche e filosofiche sulla libertà della Chiesa.

Il debito mio è di mostrarvi che quanto fu detto dagli avversari è stranamente esagerato e non fondato su ragioni. Sarebbe questa una legge reazionaria? Vediamolo.

Quali sono i principii fondamentali delle nostre leggi di soppressione? Negar la personalità giuridica alle corporazioni e convertir i beni.

Ebbene, il progetto di legge si propone nientemeno che di far *tabula rasa* delle corporazioni religiose nella provincia di Roma. Come si può dunque accusare il nostro progetto di essere reazionario, clericale, papale, ecc. ecc.?

Per noi è diritto costituito nelle leggi quello dello Stato di sopprimere le corporazioni religiose, ma sarebbe ingenuità lusingarsi che la soppressione facesse cessare le associazioni.

Nel Belgio le associazioni crebbero dopo l'abolizione, e non so dirvi i sotterfugi che furono adoperati per eludere la legge.

L'on. Corbetta suppone che i ministeri clericali le abbiano favorite nel Belgio. Può darsi, ma le vere ragioni sono diverse, e fra queste si può citare anche un decreto imperiale del 1809, che rimase in vigore nel Belgio. Nel Belgio poi le associazioni trovarono terreno propizio. Tutto dipende dal sentimento religioso, più o meno fanatico, delle popolazioni. Non so se nell'Italia questo sentimento sia molto spinto. Io auguro al mio paese il sentimento religioso, ma desidero che siano banditi da esso la superstizione ed il fanatismo. (*Bene*)

Il diritto d'associazione, signori, è parte di libertà, e noi, in fatto di libertà, non siamo egoisti. Diamo la legge del 7 luglio 1867, e che è inspirata dal concetto di negare la personalità delle corporazioni ma di lasciar loro la libertà. E non credete, o signori, che sia poco togliere la personalità giuridica. L'oratore svolge delle considerazioni sull'importanza della negazione della personalità giuridica, citando anche un caso storico dei tempi di Edoardo I, re d'Inghilterra, per provare il danno che tale negazione ha recato al clero. Il progetto di legge assicura la negazione di questa personalità, e come si può accusarlo di essere reazionario? Esso toglie da ogni vincolo i beni di manomorta e li restituisce alla libertà del commercio. Grandissimo sarà il beneficio, e basta gettare uno sguardo sulla campagna romana per convincersi del dovere di affrettare la cessazione della manomorta. (*Bene*) Come l'on. Corbetta potè chiamare la nostra una legge di regresso e di conservazione? Essa assicura la cessazione delle corporazioni e della manomorta.

Gli avversari però dicono: « La vostra legge contiene delle eccezioni e noi vogliamo l'applicazione pura e semplice delle leggi di soppressione. »

Non bisogna, o signori, essere così assoluti nè in politica nè in scienza giuridica. Non vi è regola senza eccezioni, e le eccezioni rendono la regola più ragionevole e più provvida. Tutto sta nel provare che le eccezioni si fondano sopra ragioni.

Come non vedete voi la necessità di qualche temperamento? Le condizioni eccezionali di Roma non vi provano questa necessità?

Vi ha di più un fatto legislativo. V'è la legge sulle guarentigie del 1871, imposta da una grande necessità. Bisogna rispettar quella legge.

Io non vi parlerò della conciliazione possibile o no, argomento toccato abilmente dall'on. Minghetti.

Io vi dirò francamente che non credo alla conciliazione, e se votai la legge del 1871, lo feci per tranquillare le coscienze e per dimostrare che nessun turbamento portava il nostro ingresso in Roma all'esercizio della libertà spirituale del Pontefice.

Questo era il grande intento della legge. Noi abbiamo data al mondo una parola e dobbiamo mantenerla.

Le modificazioni alla legge di soppressione sono conseguenze della legge sulle guarentigie.

Chi ha votato la legge sulle guarentigie deve subirne ed accettarne le conseguenze. La necessità di temperamenti è, d'altronde, ammessa da quasi tutti gli oratori che parlarono nella Camera e in Comitato.

Io spero di dimostrare che le nostre modificazioni non violano i principii di diritto e spero che i dissidenti non vorranno persistere nel loro disaccordo da noi.

Il progetto di legge non vien meno ad alcuno dei nostri principii. Qual è il grande argomento degli oppositori?

Essi dicono: Voi fate una seconda legge delle guarentigie pei generali degli ordini. Voi contraddicete alla negazione della personalità giuridica a vantaggio dei generalati.

Il nostro relatore vi ha dimostrato il carattere di queste funzioni ecclesiastiche. La Commissione esaminò l'articolo secondo del progetto del ministero e le parve che si allontanasse dai principii del diritto comune, conservando le case generalizie, costituendo inoltre una nuova fondazione. La Commissione fu unanime nel proporvi l'abolizione assoluta di tutte le personalità giuridiche. Il ministero ha acconsentito a questa abolizione, dicendo che si trovasse qualsiasi modo per dare alla Santa Sede il mezzo di assicurare l'esercizio delle funzioni dei generali. La Commissione vi propose quindi le sue modificazioni all'art. 2.

L'oratore riassume i concetti di quelle modificazioni e dice poi: Che male c'è in tutto questo? (*Rumori a sinistra*) Voi non avete letto bene se dite che conserviamo le case generalizie. (*Ilarità*).

O noi non abbiamo avuto la fortuna di esprimerci bene, o voi non avete letto (*Ilarità*). Voi avete supposto che la maggioranza della Commissione abbia proposto il riconoscimento giuridico dei generali e procuratori, obbligando lo Stato a questa catena. Voi avete supposto questo e le vostre domande ed obbiezioni lo provano. A noi non è passato nemmeno per la mente ciò che voi avete supposto. A noi non passò per la mente di assegnare i residui delle proprietà ai generali. Noi le assegniamo alla Santa Sede. Noi lo abbiamo espresso chiaramente.

Noi abbiamo assegnato quei beni alla Santa Sede, ma bisognava pensare all'esecuzione, alle prescrizioni meramente esecutive, ed in ciò voi prendeste errore.

A noi parve d'essere stati chiari anche in ciò. Le nostre parole esprimono il concetto meramente esecutivo, il modo di consegna. Lo Stato non deve aver niente di questi beni e credo che anche l'on. Sella non abbia niente a dire. (*Ilarità*).

Noi assegnammo i residui di quei beni alla Santa Sede e nell'articolo indicammo il modo, il provvedimento che liberasse il governo da ogni impaccio e gli desse modo di lavarsi le mani in questa faccenda.

Vedete che le vostre interpretazioni sono affatto al polo opposto. L'on. Corbetta poteva esser un po' più benevolo con noi. L'on. Casarini censurò anche la nostra modestia perchè fummo arrendevoli nel modo.

**CASARINI** chiede la parola.

**MARI.** L'on. guardasigilli presentò degli emendamenti che collimano colle idee espresse dai deputati romani. Ma non è ora il tempo di parlare di ciò e proseguirò le mie osservazioni alle obbiezioni degli avversari.

L'on. Corbetta ricordò male a proposito la lettera del vescovo di Versailles, poichè è evidente che quel prelato alludeva colle sue parole all'articolo secondo del progetto ministeriale, che egli considerava come la radice non estirpata dal suolo. Io vorrei che l'on. Corbetta andasse a Versailles a chiedere a mons. Mabil e se egli sia contento delle disposizioni della Commissione (*Ilarità vivissima.*). Senza una nuova legge è impossibile che la personalità giuridica si accordi alle corporazioni e quindi che pericolo c'è nel lasciare una piccola parte di locali per l'uffizio dei generali? Una piccola parte esclusivamente necessaria a quelle funzioni? Signori, questioni siffatte non valgono la pena di una seria discussione. Io spero che gli on. colleghi si persuaderanno che la questione è d'importanza secondaria e non merita di por a rischio l'approvazione della legge. Si dice: Perchè il ministero non vi rinunzia? Padrone, se vuole rinunciarvi, ma il ministro degli affari esteri vi dimostrò che non v'è alcuna pratica utilità nel negar quei locali. (*Rumori a sinistra*). Il conte di Cavour, si dice, non avrebbe proposto siffatti provvedimenti. È facile far parlare un illustre defunto e questo vezzo l'hanno specialmente coloro che lo combatterono vivente. Io non mi fo ardito di attribuire un'opinione a quell'illustre uomo, e se si sta ai principii da lui enunciati nella memorabile seduta del 27 marzo 1861, è lecito argomentare che egli avrebbe dato la sua adesione ai provvedimenti del progetto di legge.

Del resto, noi siamo disposti ad accettare qualunque modificazione circa al modo dell'assegno. Non si parli nemmeno di generali se ciò vi dà noia, purchè una questione così piccola non ci divida (*Rumori a sinistra, sensazione, agitazione*).

L'on. ministro degli affari esteri nel suo splendido discorso dichiarò esser venuto il momento di chiuder le questioni di questo genere, esser venuto il momento in cui il governo deve applicar severamente la legge.

Signori, in Italia vi sono due partiti, il rosso ed il nero (*Rumori a sinistra*) che cospirano contro le istituzioni attuali, per abbatterle, se fosse possibile. I falsi amici del popolo non gli parlano che dei diritti, mai dei doveri. Essi gli destano le passioni, lo distolgono dal dovere e tentano sospingerlo all'anarchia ed al disordine. (*Bene a destra*)

L'on. Casarini faceva, è vero, opportune considerazioni che ho sentito con piacere. Ma è un fatto che i faziosi cercano di rovinare gli animi e le menti.

Gli altri, i neri, abusano della libertà che non ebbero mai sotto i loro governi, abusando della religione. Codesti faziosi, senza affetto di famiglia e patria, vorrebbero che armi straniere tornassero a far a brani la patria. (*Bene — Applausi*)

Essi vogliono restaurare il poter temporale, supponendo che la religione abbia bisogno d'un regno. Essi imprecano a noi come ad usurpatori, come se l'Italia dovesse sempre rimaner soggetta agli stranieri.

Codesti settari ignorano la storia politica del Papato? Non sanno essi con quali arti i Pontefici usurparono il dominio? Ignorano gli eccidi e le lotte che l'avidità di dominio dei Papi ha suscitato in Italia?

L'oratore ricorda alcuni fatti della storia politica del Papato ed eccita poi il governo ad usar energia nella repressione delle provocazioni e delle cospirazioni, da qualunque parte vengano.

Conchiude, rivolgendosi ai nostri dissidenti. Pensate seriamente, onorevoli colleghi, unitevi a noi affinchè passi la legge e pensate alla grave responsabilità vostra se la legge non passasse. Correggete la forma come meglio vi aggrada, ma unitevi a noi nell'approvare una legge che assicura la cessazione delle corporazioni religiose e della manomorta (*Bene — Applausi a destra*).

**CASARINI** pronunzia alcune parole per fatto personale in risposta a qualche osservazione del preopinante.

**BILLIA** (per un appello al Regolamento) prega la Camera di non permettere che gli oratori leggano discorsi tanto lunghi.

**PRES.** soggiunge qualche parola che non si sente in causa dei rumori.

La parola spetta all'on. Ferrari.

**FERRARI** dice che bisogna risalire ai principii e vedere perchè si vuol sopprimere le corporazioni religiose.

Logicamente lo Stato coi principii e coi precedenti suoi non avrebbe alcun motivo di sopprimere le corporazioni religiose.

Coi principii e coi precedenti vostri il Papa è superiore allo Stato e voi non avete diritto di sopprimere corporazioni religiose.

Voi siete venuti a Roma inchinandovi al Papa e la libertà della Chiesa che voi proclamate deve voler dire che rispettate le corporazioni religiose.

Dovreste esser coerenti, e l'oratore dice che non si può votare il progetto di legge per amore di coerenza, per rispetto ai precedenti dello Stato e al primo articolo dello Statuto.

Dite quel che fate e perchè lo fate. Siate uomini e coerenti ai vostri precedenti.

Dite all'Europa, dite a voi stessi perchè sopprimete le corporazioni religiose.

Il ministero che dirà questo sarà il più forte che ci possa essere.

L'oratore fa delle osservazioni sul sistema della conciliazione che il ministero ha sempre seguito nella sua politica e sulla questione del potere temporale e dell'autorità spirituale del Pontefice, nonchè delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

**DE VINCENZI** (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge.

**MINGHETTI** a nome della Commissione generale del bilancio dice che la Commissione stessa ha deciso che occorre una legge speciale per le spese facoltative, ma chiede alla Camera il permesso di fare di quelle spese un allegato a parte della legge del bilancio in via di temperamento. La Commissione proporrà una risoluzione in questo senso.

**SELLA** dice che nella legge ci sono articoli che conducono al concetto della Commissione.

**DEPRETIS** crede che il ministero abbia l'obbligo di presentare un progetto di legge speciale.

Dopo brevi parole degli on. Sella e Mezzanotte la mozione dell'on. Minghetti è approvata.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

---

# CRONACA DI ROMA

Quest'oggi, verso le 4 pom., si è presentato alla Questura un uomo che poteva avere una quarantina d'anni, piuttosto male in arnese, accompagnato da un altro individuo presso a poco dello stesso stampo.

Egli ha domandato di parlare con un delegato qualunque; introdotto innanzi ad un impiegato, con il più grande sangue freddo del mondo ha detto: « Signore, ieri sera nel domandare ad un mio debitore del denaro che mi deve non ci trovammo molto d'accordo sulla precisione della somma: naturalmente egli sosteneva dovermene meno di quanto io giustamente ne ripeteva da lui; egli si riscaldò più del dovere, e, preso un bastone, si preparava a colpirmi; io lo prevenni, e con un coltello gli tagliai la gola. Non so se sia morto, ma certo non istà bene. »

E mentre l'impiegato voleva prendere le sue precauzioni perchè il reo non gli fuggisse: « Sono venuto, egli soggiunse, a chiedervi di mettermi pure in prigione, perchè se ho commesso questo delitto, è stato con ragione, e il tribunale ci penserà. »

— —

Le persone arrestate ieri nella salita del Quirinale ascendono a circa una ventina; quasi tutti sono operai, all'infuori di uno che dalla deposizione fatta in questura apparisce essere un ex-prete che abbandonato il collare ha preso moglie ed ha figli.

Egli era uno dei più caldi schiamazzatori.

—

Questa sera, martedì, 13, i dilettanti dell'Accademia filodrammatica romana daranno un saggio privato nel teatro Metastasio. Vi si rappresentano *Una battaglia di dame*, commedia dal francese, e *Un bagno freddo*, farsa di L. Coppola.

—

Nella lettera dell'on. Paolo Lioy pubblicata nel nostro numero d'ieri sfuggirono due errori tipografici. Invece di *stravinceva* si legga *stravinceva*, ed invece di *catechismi*, *cataclismi*.

—

## OSSERVAZIONI METEROLOGICHE

*del dì 11 maggio 1873*

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,$_m$ 65:

Barometro a mezzodì = 764,8

*Termometro centigrado*

Massimo = 22,2 — Minimo = 10,5

*Umidità media del giorno*

Relativa = 75 — Assoluta 10,35

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Chiaro in prima mattina. Poco prima del mezzodì temporali lontani al Nord Est, 12 ore 40 minuti lampi, tuoni, gran pioggia e grandine anche in Roma. Due ore pom. cielo coperto fin dopo le ore 3; quindi nuovamente chiaro.

Pioggia in 24 ore. = 22,$^{mm}$8.

---

## Il prof. Timermans.

(*Corrisp. part. dell'*Opinione)

*Torino*, 10 *maggio*.

(S.) Pur troppo ciò che io vi aveva scritto delle tristi previsioni che si facevano sulla grave malattia del prof. Timermans si avverò ieri l'altro sera, come vi ho telegrafato.

Il prof. Timermans istesso aveva preveduto la sua fine con quella lucidità di mente e con quella calma serena che ebbe fino agli ultimi giorni.

Dopo una lunga agonia il compianto professore, alla sventura del quale prendevano vivissima parte colleghi, studenti, conoscenti ed amici in numero stragrande, moriva lasciando nella desolazione una famiglia numerosa composta della moglie, di due figli e di quattro figlie.

Il trasporto della salma ebbe luogo stamattina con immenso concorso di gente.

Intervenivano alla mesta funzione parecchie *compagnie*, fra cui quella di S. Maurizio e Lazzaro. Una cinquantina di preti, il corpo accademico vestito della toga, il Consiglio accademico dell'Università, i membri dell'Accademia di medicina, moltissimi amici del defunto, tutti gli studenti preceduti dalla bandiera universitaria velata e da uno studente del 6° anno di medicina che portava una grossa corona di sempreviví sulla quale stava scritto:

*Al maestro i discepoli* 10 *maggio* 1873.

Intervenivano ancora il Collegio internazionale e circa duecento servitori di famiglie amiche e conoscenti di quella del defunto. La salma era rinchiusa nella bara propria dell'Ordine mauriziano del quale il defunto era ufficiale.

Ai lati del feretro stavano il prefetto, il sindaco e due presidi delle Facoltà universitarie.

La musica della guardia nazionale accompagnava con meste melodie la cerimonia.

La lunga schiera fece lentamente il giro della piazza Vittorio Emanuele, della via del Soccorso e di Po per recarsi alla chiesa della l'Annunziata, dove avevano luogo le esequie solenni.

La folla, e principalmente gli studenti, accompagnarono fino al Camposanto il compianto professore e rettore, e sulla sua tomba alcuni di questi pronunciarono parole di cordoglio e di lode.

Il comm. Timermans era amatissimo da tutti. Aveva fatto del bene assai alla nostra Università, avviando in essa un istituto clinico, che ora è di molto utile alla scienza ed agli studenti.

Fu autore di molte e dottissime memorie e di alcune opere di medicina stimatissime. Era celeberrimo come medico, specialmente nelle malattie di petto e nelle nervose, che egli curava con esito felice, sì che aveva un'estesissima clientela.

Logorò così una giovane esistenza che avrebbe potuto rendere ancora grandissimi servigi alla scienza ed alla nostra Università, nella quale la sua perdita non sarà troppo presto riparata.

Il comm. Timermans non aveva che 49 anni, essendo nato il 7 aprile 1824. Aveva fatto i suoi studi nell'Ateneo torinese, dove con lode subiva l'esame di laurea il 30 giugno 1846. Era aggregato alla Facoltà di medicina il 17 maggio 1854. Coprì molte cariche elevatissime nell'Università. Fu membro di parecchie Accademie e insignito di vari Ordini cavallereschi. Era rettore dell'Università fino dal 1870. Era alto di statura, con barba castagno scuro, di portamento distinto, di modi affabilissimi e cortesi.

Gli studenti gli volevano molto bene, perchè egli sapeva accoppiare alla giustizia e severità, necessarie in chi deve reggere tante giovani menti e tanti cuori ribollenti, quella

...utilezza di quelli che bastano assai spesso a ... dare gli animi.

...Gli studenti di medicina in ispecie lo rimpiangono amaramente, perchè sanno che non ...ti sono in Italia i professori che possano ...amente occuparne il posto.

...ei quindi hanno già iniziato, per mezzo ...a *Gazzetta degli Studenti*, una sottoscri...ne per innalzargli un monumento nella no... Università.

## ...CRONACHE INTERNE E FATTI VARI

Il *Pungolo* di Napoli narra che ieri, 11, ... in quella città si voleva fare una di...trazione per chiedere la *soppressione pura e ...ice degli ordini religiosi in Roma*. Ma ...efetto la ha vietato.

**...Scioperi.** — Leggiamo nella *Provincia* ... dell'11:

Lo sciopero dei muratori è cessato del tutto ... i buoni uffici interposti da questa regia ...fettura. Furono però arrestati cinque che in... ...ano nella radunata sulla piazza Ponte, in...colpati anche ad altri.

— Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del... maggio:

Lo sciopero dei lavoranti fornai continua al... ma nessuno se ne accorge. Tutti i forni ...ano, e la città abbonda di pane buonissimo.

**...Carte-valori false.** — Leggiamo nei ... di Milano del 11:

... che siano state poste in circola... ... cartelle false della Banca generale di ...

...ci che a certo Melzi siano state offerte e ...ute due di queste cartelle, le quali, mo... ...ad un cambia-valute, sarebbero state ap...... ...tate false. La persona che avrebbe ...tate quelle cartelle sarebbe un ingegnere. ...ominato ad autorità competente questo ...

**...Rettificazione.** — Nella tabella del... ...degli esattori e ricevitori delle impo... ...te di cui abbiamo dato cenno anche ...sto giornale, è avvenuto un errore ti...... l'aggio del ricevitore di Perugia ... e non di 1 ...

## LA LIBERTÀ DELLA CHIESA

*Roma, 11 maggio.*

...ssimo collega Dina,

...a cortese di accordarmi un brevissimo ... nell'*Opinione* per rispondere ad una ... tutto personale.

...l pregevolissimo articolo d'oggi « La po... del conte Cavour » si accenna a coloro, ...tra e di sinistra, i quali, non conside... ...che un aspetto e un momento della ...itica del grande uomo, mettono le loro ... sotto la protezione sua, « gli uni per ...rmare che mai non avrebbe lasciato spo...re lo Stato de' suoi antichi diritti verso la ...esa, gli altri per sostenere che avrebbe ...ordata subito la completa libertà alla Chiesa, ...ondo alla collazione dei benefici e al... ...amministrazione dei beni delle sedi vacanti, ...unque d'altronde fossero state le relazioni ...avesse collo Stato. »

Anch'io posi sotto le grandi ali del conte ...our il sistema che ebbi l'onore di esporre ...Camera nelle sedute del 6 e 7 maggio, ...non mi trovo compreso nè fra gli uni nè ...gli altri.

Io sono profondamente convinto che il conte ...our, se avesse avuto la fortuna di con... ...a Roma egli stesso, nè avrebbe d'un ...tto svelto di tutti i mezzi che lo Stato ...veva a propria tutela, nè si sarebbe fatto ...to della polizia ecclesiastica, nè ... imposta per forza la libertà; ma ...ebbe cercato le garanzie dello Stato e i ...ori all'amministrazione e alla nomina, ...ndo verso l'unica garanzia possibile, « la ...rtà, » dove e mano a mano che questa si ...sse sviluppando. A lui non sarebbe sfug... ...amente la vera natura dei diritti ...o Stato, i quali non sono altro, come ben ...rava la Giunta per la legge delle prerogative, che la rappresentanza dei diritti del ...olo, se la Chiesa non avesse accettato ...o lo Stato avrebbe mantenute le sue ...

...L'interpretazione della formula *libera ...sa libera Stato* a me sembra l'unica ...le da soddisfare agl'interessi ed ...tria d'ambe le parti.

...mi sembra che le idee degli uomini che ...mano di questo gravissimo argomento ...vanno ravvicinando; anzi, che le diver... ...genze dipendano dal non intendersi ...belle. Le parole Chiesa e Santa Sede ...ndono spessissimo e per libertà della ...non si vorrebbe che l'abbandono dei ...dello Stato.

...delle nuvole quando si ode dire che ...in Italia è libera, mentre il clero vi ...tto a tanta schiavitù ed il laicato è ...da ogni ingerenza. Pur troppo questo ...ci ha fatti camminare a ro... ...teri, leggendo ...ola dell'*Opinione* che il conte di Ca... ...per libertà della Chiesa e dello Stato, ...tendeva soltanto l'indipendenza reciproca ...della Chiesa e dello Stato, ma la libertà in... ...dello Stato come della Chiesa nei ... ... » Così pure fui lieto d'u... dalla bocca dell'on. Minghetti, come la ...che la Chiesa potente « non è la li... ... è il privilegio. » Giustissime distin... ...che agevolerebbe il mezzo d'intendersi. ...io pure manifestai il dubbio alla Camera ...Santo l'ordine del giorno Peruzzi, pre... ...dall'on. Minghetti e da molti altri de-putati, come un progetto di una Sub-Commissione ministeriale per preparare un progetto di legge in esecuzione dell'art. 18 della legge 13 maggio 1871, non fossero abbastanza cautamente formulati, per non incorrere nel pericolo di dare i beni della Chiesa in mano delle Società degli interessi cattolici. Ben lungi dal credere che gli autori dell'ordine del giorno e dello schema di legge avessero quest'intenzione, non sarei lontano dal sospettare che il partito clericale, abilissimo, avesse organizzato queste Società, per verità assai poco numerose, che hanno tutto il contegno delle sètte e delle Società segrete, per preparare il paniere nel quale accogliere la pera che cascavano dall'albero. Escluso però il vescovo e il parroco dalla presidenza, giusta anche lo spirito delle istituzioni cattoliche, dove i diaconi erano stati creati espressamente perchè i ministri rimanessero estranei all'amministrazione dei beni, sarebbe facile il fare una legge che evitasse questo pericolo. Il segreto è giusto; tutto consiste nell'essere cauti nel redigere, o per meglio dire nel non sottomettere ... ...zioni.

Io non conosco quale sia il modo, e quali le persone che hanno l'amministrazione dei beni ecclesiastici in tutti i paesi del regno. Però, dove conosco, l'amministrazione delle chiese è in mano di laici, che, per esempio, da noi si chiamano fabbricieri. Così era in antico, così rimase dopo il concordato dell'Austria colla Santa Sede. Ogni chiesa ha una fabbriceria, che era nominata sotto l'Austria ... ... oggi dalla prefettura. Non capisco perchè lo Stato non potesse ... alla comunità parrocchiale il diritto che ha di nominare i fabbricieri.

Ma non voglio dilungarmi. L'aveva un'opera breve se accogliete la presente, a ... ... un poco a rettificare le strane idee che mi vennero attribuite dai resoconti dei giornali, e mi darete modo con ciò di seguire il detto dell'on. Bonghi, che ai giornali si deve rispondere nei giornali e non alla Camera.

Gradite la mia perfetta stima.

*Vostro devotissimo collega*
G. L. Pecile.

# NOTIZIE ULTIME

Alla seduta di stamane della Camera è accorsa molta gente. Deputati in gran numero e le tribune assai stipate. Vi si notavano più signore che non nelle tornate di discussioni ardenti e decisive.

Le interrogazioni annunziate al ministro dell'interno si riferivano tutte ai fatti di ieri. L'on. Seismit-Doda aveva presentata la sua sino da sabato, ma i casi di ieri avevano attinenza con essa, perocchè riguardava il divieto di affiggere alle cantonate un manifesto del Comitato direttivo dell'associazione progressista.

L'on. Cairoli ha interrogato il ministro rispetto alla proibizione del Comizio al teatro Corea. Già s'intende, la politica del ministero è funesta, la libertà è da lui manomessa e l'arbitrio regna in Roma, come ai tempi di monsignor Randi.

Però l'onor. Cairoli ha avuto il buon senso di altamente biasimare la dimostrazione e gli atti di ieri, che non sappiamo da chi possano esser approvati.

Le censure poggiavano sopra una strana confusione di principii e di massime. Perchè si proibisce l'affissione d'un proclama si grida che è violata la libertà della stampa. Ma che ha a fare la libertà della stampa, guarentita da una legge, con l'affissione di un manifesto, ch'è lasciato all'apprezzamento dell'autorità di polizia?

Sono tanto distinte queste due cose, che il manifesto può essere regolarmente pubblicato nei giornali, senza che il ministro creda prevenirne di ... ...are alle mura della città.

Le leggi di polizia gli accordano questa facoltà ed egli è responsabile dell'uso che ne fa. Chi giudica se ha fatto bene o se ha fatto male? Il Parlamento. Spetta a questo il pronunziar la sentenza.

Lo stesso dicasi del divieto del Comizio. Si fa ricorso alla legge, si citano le parole dette dall'on. Castagnola nel Senato, ma non si riflette che altro è l'imporre l'obbligo del permesso per tener un Comizio ed altro l'aver balìa di proibirlo.

La legge non obbliga chi voglia radunar un Comizio popolare di andare alla polizia a dichiararne il giorno, l'ora ed il luogo e ad averne la licenza; ma se il ministro dell'interno stima inopportuno o pericoloso all'ordine pubblico che si raduni, ha il diritto di vietarlo.

Il Parlamento può deliberare ch'egli si è valso malamente di questo diritto, che le circostanze non giustificavano il divieto, che doveva lasciar radunar il Comizio e scioglierlo ove si fosse scostato da' termini della legge. In ciò non darebbe esservi dissenso. Ma non si trascende sostenendo che la legge è violata e oltraggiata la libertà?

L'on. Lanza si è difeso validamente. Non tacque le considerazioni politiche che giustificano i suoi provvedimenti; la necessità di tutelar la libertà delle discussioni e delle deliberazioni del Parlamento, di impedire le indebite pressioni, di non permettere che le dimostrazioni di piazza s'impongano a' poteri legali ed alla nazione.

Egli ha invitato l'opposizione a presentar contro il ministro un voto di biasimo, se stima che abbia mancato a' suoi doveri. Ma nè l'on. Seismit-Doda nè l'on. Cairoli hanno creduto di dover aderire ai suoi eccitamenti. La memoria de' fatti di ieri è troppo fresca e ha troppo vivamente commossi gli animi onesti in tutta Roma, perchè mai potesse venir in mente ad alcuno di presentare un ordine del giorno, che potesse riguardarsi come un'indiretta approvazione di quelli.

Restavano ancora due altre interrogazioni al ministro dell'interno sulle dimostrazioni di ieri, l'una degli on. Ruspoli Emanuele e Codronchi, l'altra dell'on. Fiorentini.

Svolse la prima l'on. Ruspoli deplorando i disordini avvenuti e gl'insulti a' deputati, e raccomandando al governo d'impedir le dimostrazioni, per gli elementi reazionari e sovversivi che si agitano in questa città.

L'on. Fiorentini richiese il ministero se aveva mezzi di mantenere la tranquilla libertà delle discussioni e allontanare ogni apparenza di pressione sul Parlamento. Assicurò l'on. Lanza che i mezzi li aveva e che della quiete pubblica si faceva mallevadore al rispetto della Camera e del paese.

Dopo queste dichiarazioni l'incidente fu chiuso. L'on. Minghetti, con brevi parole, ringraziando gli oratori di quanto avevano detto di lui, espose il caso occorsogli per evitare le esagerate narrazioni. Ma sta il fatto delle grida minacciose contro i deputati, sta il fatto di una turba incomposta che conculcava la dignità del Parlamento in coloro che ne fanno parte.

È stata cosa dolorosa. Il contegno del popolo romano, della Camera e del governo deve far avvertiti gli agitatori che a Roma, come già a Firenze e a Torino, l'ordine pubblico e il rispetto delle leggi non soffriranno detrimento.

— —

La Camera ha nella sua seduta pomeridiana continuata la calma discussione del progetto di legge degli ordini religiosi.

L'on. Mari, che fa parte della Commissione, ne ha difesa l'opera con grande abilità e efficacia nella prima parte del suo discorso. Ha mostrato in che consistano le eccezioni proposte, come alcune siano accolte da tutti, come per pochissime vi sia dissidio, e come finalmente queste pochissime non abbiano gran valore, ma siano convenienti e utili. Passando nel campo della politica, egli ha mostrato come si abbiano due sètte egualmente nemiche della libertà italiana, quella dei rossi e quella de' neri, che bisogna indefessamente combattere. Quindi, rivolgendosi a' dissidenti, dichiarò che bisogna intendersi perchè il gran beneficio della soppressione delle corporazioni religiose e della cessazione della manomorta non sia ritardato, tutto il suo discorso, cosparso di fina ironia, fu diretto a provare che le differenze sono minime e debbono scomparire.

L'on. Ferrari, come di successo, ha fatto uno de' discorsi più bizzarri che si possano imaginare. Incomincia ch'egli è favorevole ai principii della legge, ma accusa il ministero di contraddizione! Voi volete, egli dice, la conciliazione: dunque dovete conservar gli ordini religiosi. Per votar la legge io dovrei darvi i pieni poteri. Non è singolare sentir parlare di conciliazione, mentre si discute la legge degli ordini religiosi, e tutti riconoscono che ad una conciliazione è inutile il pensare? Ma, spezzate quest'arma, che resta agli oppositori?

—

Dall'on. Mauroginato abbiamo ricevuta la quinta e sesta lettera sul corso forzato. Lo spazio ci manca per pubblicarle. Ne daremo la prima nel foglio di posdomani.

—

Fin da stamane correva voce che oggi si volesse fare una dimostrazione a Montecitorio. Infatti, dopo le sei, all'ora in cui i deputati, ordinariamente, escono dalla Camera, si trovò riunito in quella piazza un numero considerevole di persone, le quali incominciarono a proferir grida, che però ... furono tosto mercè il pronto intervento della forza pubblica. Più tardi, giunse un distaccamento di linea, che si schierò nella piazza, e questa, poco per volta, si andò sgombrando.

In seguito ai fatti di ieri, vennero fatti, nella notte, alcuni arresti d'individui ritenuti istigatori e promotori dei disordini. Gli arrestati furono immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria.

Oggi, 12, per mandato dell'autorità giudiziaria, la Questura ha proceduto all'arresto del signor Raffaele Sonzogno, direttore del giornale *La Capitale*, e del signor Giuseppe Luciani, imputati di provocazione a commettere il reato di ribellione.

—

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi, 12:

Ieri la pubblica tranquillità fu momentaneamente turbata per alcuni disordini dei quali crediamo opportuno esporre gli esatti particolari.

Malgrado il divieto posto dall'autorità, per ragioni di ordine pubblico e in omaggio alla Rappresentanza nazionale, a che si tenesse un'*adunanza popolare*, che con pubblici manifesti era convocata nell'anfiteatro Corea per protestare contro il progetto di legge sulle Corporazioni religiose, nelle ore pomeridiane di ieri un centinaio circa di persone presentavansi all'ingresso del detto anfiteatro per l'annunziato convegno.

Interdetto loro l'accesso dalla forza pubblica, si dispersero per la via del Corso alla volta del Reale Palazzo al Quirinale, annunziando con alte grida e vociferazioni di volervisi recare a fare una dimostrazione.

Giunta la folla, ingrossata da molti curiosi, alla salita del Quirinale, fu incontrata da guardie di pubblica sicurezza e carabinieri che le impedirono di andar oltre: allora ritornando sui proprii passi tentò giungere per altri accessi alla piazza del Quirinale, ma quivi pure fu arrestata dalla forza pubblica, che dopo lunghe e inutili esortazioni, fece le legali intimazioni di ritirarsi.

Avendo i *dimostranti* ricusato di obbedire, e tentando anzi di opporre resistenza, la forza pubblica fu costretta a far sgombrare le vie operando alcuni arresti fra i più renitenti.

Nella breve lotta che ne nacque, rimasero feriti un carabiniere, una guardia di pubblica sicurezza, ed un tal Fogosi, muratore, di Ancona.

Cessò subitamente ogni resistenza, e la folla si disperse.

Il numero degli arrestati è di 17 persone le quali furono tosto consegnate all'autorità giudiziaria.

—

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Con R. decreto 25 aprile p. p., promosso dai ministri della marina e dell'agricoltura industria e commercio, il contro ammiraglio in ritiro D'Aste Ricci marchese Alessandro, deputato al Parlamento, è stato incaricato di rappresentare il ministero della marina alla Esposizione universale di Vienna nel 1873. »

—

Ci scrivono da Ravenna:

Quantunque ne abbia avuto notizia un po' tardi, non voglio tacervi una bella operazione eseguita dalla forza pubblica nel giorno 5 maggio fra Cervia e Cesenatico.

I noti Morellini e Pollini imputati di assassinio e da lungo tempo latitanti sono caduti nelle mani della giustizia insieme a parecchi vagabondi che si erano associati con loro.

Se è vero che questi due malfattori stavano procurandosi l'imbarco per l'America si è reso un doppio servizio, cioè alla nostra provincia e al paese che doveva essere la meta del loro viaggio.

—

Dai giornali inglesi del 9 togliamo i telegrammi seguenti:

« *Madrid*, 8. — Parecchi uomini della Commissione permanente e deputati appartenenti alla maggioranza dell'Assemblea firmarono una protesta contro lo scioglimento della Commissione permanente, dichiarando che si riservano il diritto d'insistere sulla responsabilità del governo per quel passo verso la rappresentanza nazionale. Il presidente dell'Assemblea ed alcuni membri della Commissione non firmarono quel documento.

« I membri della Commissione permanente non ... d'accordo sulla quistione della ...sione nelle prossime elezioni.

« È ufficialmente confermata la sconfitta della banda di Dorregaray.

« Un treno misto, proveniente da Badajoz, venne attaccato e svaligiato da dieci uomini armati. Il treno postale dell'Andalusia venne pure spogliato da una banda di 30 uomini. I briganti sono attivamente inseguiti.

« Il figlio di Don Enrico prese il comando di ... carlisti e passò per Moya. Si annunzia da questa città che degli esattori di tasse carliste vanno esigendo contribuzioni senza essere disturbati.

« Il brigadiere Campos sconfisse parecchie bande ad Espinelvas. Il luogotenente-colonnello Villargas sorprese i carlisti ad Anes; il capo Cucharro venne ucciso; Don Cecilio e Don Bonifacio, altri capi, vennero fatti prigionieri; otto carlisti vennero uccisi, 12 feriti e 20 fatti prigionieri. Questo fatto d'armi è considerato come molto importante, per la perdita di tre capi carlisti. »

—

**(Dispacci part. dell' OPINIONE).**

*Vienna*, 11 (sera). — I signori Meyran, Hopfen e Lautaner, capi dei principali istituti bancari di Vienna, chiesero al ministro delle finanze Depretis straordinari provvedimenti per la crisi della Borsa.

Si è radunato il Consiglio dei ministri. Dicesi che il signor Hopfen abbia probabilità di divenire ministro delle finanze.

*Vienna*, 12. — Si sta attivamente procurando di riparare alle disastrose liquidazioni con sussidi e proroghe a' pagamenti. Parecchi speculatori sono scomparsi.

Le operazioni di Banca proseguono regolarmente, senza pericolo di crisi.

Il sig. Docal, distinto ufficiale dell'ufficio della stampa austro-ungherese ed il pubblicista Pollack sono partiti per Roma.

—

*Vienna*, 12 sera. — La situazione non è cambiata neppur oggi come si sperava in meglio. Le difficoltà continuano.

# DISPACCI ELETTRICI
## (AGENZIA STEFANI)

*Vienna*, 11. — Una deputazione composta dei rappresentanti delle primarie Banche viennesi si recò dal presidente del Consiglio dei ministri per pregarlo di prendere le misure opportune per rimediare all'attuale crisi della Borsa.

Il presidente del Consiglio promise che il governo farà tutto il possibile per attenuare la gravità della situazione.

*Vienna*, 11. — Il governo è disposto, in caso di necessità, di fare alcune modificazioni alla convenzione esistente colla Banca nazionale, onde facilitare la circolazione del numerario.

*Parigi*, 11. — I risultati parziali conosciuti finora fanno presentire che le elezioni dei 4 dipartimenti saranno favorevoli ai candidati repubblicani e radicali.

*Parigi*, 12 (ore 7 ant.) — I risultati finora conosciuti recano che l'elezione dei repubblicani radicali è assicurata a Lione, Blois e Limoges. Il candidato bonapartista ha la maggioranza nella Charente inferiore.

*Madrid*, 11. — Nel primo giorno delle elezioni, la maggioranza a Madrid è favorevole ai repubblicani federali. Il risultato delle provincie è ancora sconosciuto.

*Parigi*, 12. — I radicali Ranc e Guyot, e i repubblicani Perrin e Lesguillon furono eletti con una grande maggioranza. Boffinton, bonapartista, fu eletto con una maggioranza di circa 3000 voti.

*Madrid*, 12. — I risultati conosciuti nel primo giorno recano che furono eletti 138 federali, 9 radicali, 2 conservatori, 1 alfonsista ed 1 repubblicano unitario.

Si calcola che il risultato definitivo darà 350 federali e 40 oppositori appartenenti ai diversi partiti.

*Berlino*, 12. — Il trattato postale fra l'Italia e la Germania fu sottoscritto ieri dal conte di Launay e dal direttore delle poste, Stephan. La tassa delle lettere sarà di 20 centesimi.

## BORSE DI COMMERCIO

| Titoli | Parigi, 12 | Vienna 12 | Berlino 12 |
|---|---|---|---|
| Prestito franc. 5 % | 88 35 (*) | — — | — — |
| Rendita » 3 % | 54 40 | — — | — — |
| » » 5 % | 86 10 | — — | — — |
| » italiana 5 % | 63 30 | — — | 60 3/4 |
| » austriaca . . | — — | 71 — | — — |
| Consolidato inglese | 93 5/16 | — — | — — |
| Ferr. Lomb. Azioni | 132 — | 180 — | 114 1/2 |
| Banca di Francia . | 1110 — | — — | — — |
| Ferr. Rom. Azioni | 58 50 | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 168 — | — — | — — |
| Obbl. ferr. V.E.1863 | 183 — | — — | — — |
| Obbl. ferr. Merid. | 192 75 | — — | — — |
| Ferrovie austriache | — — | 320 — | 198 1/2 |
| Cambio sull'Italia . | 12 3/4 | — — | — — |
| Obbl. Regia tab. . | 482 50 | — — | — — |
| Azioni . . . . . . . | 817 — | — — | — — |
| Londra a vista . . | 25 41 | — — | — — |
| Aggio dell'oro p. m | 5 1/2 | — — | — — |
| Mobiliare . . . . . | — — | 266 — | 187 3/4 |
| Banca austriaca . . | — — | — — | — — |

(*) Cupone staccato.

| Titoli | Roma, 12 | Firenze, 12 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % . | 72 65 | 72 91 (fm |
| » fine mese . . . | — — | — — |
| Imprestito nazionale . . | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi . . | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % . | — — | — — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | — — | — — |
| Detti Emiss. 1860-64 . | 72 30 | — — |
| Prestito romano Blount . | 71 50 | — — |
| Detto Rothschild . . . | 74 10 | — — |
| Banca nazion. it. (nuove) | — — | 2131 — (fm |
| Banca Romana . . . . . | 2315 — | — — |
| Banca Generale . . . . | 561 — | — — |
| Banca Toscana . . . . | — — | 1713 1/2 fm |
| Banca italo-germanica . | — — | 517 1/2 fm |
| Banca austro-italiana . | 160 — | — — |
| » industr. e comm. | — — | — — |
| Azioni tabacchi . . . . | — — | 910 — fm |
| Obbligazioni dette 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate romane . | — — | — — |
| Obbligazioni dette . . . | — — | — — |
| Strade ferr. Meridionali | — — | 488 — (n.) |
| Obbligazioni dette . . . | — — | 223 — (n.) |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — — | — — |
| Società romana Miniere | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. gas | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia . . | — — | — — |
| Pio Ostiense . . . . . . . | — — | — — |
| Società ferr. di Roma az. | — — | — — |
| Londra, tre mesi . . . . | — — | 25 90 (c.) |
| Francia a vista . . . . | — — | 115 — (c.) |
| Napoleoni d'oro . . . . | — — | 23 02 1/2 (c. |
| Credito immobiliare . . | — — | — — |
| Comp. Fondiaria italiana | — — | — — |
| Credito mobiliare . . . | — — | 1189 — (fm |

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

# BASTA ANCHE LA PIU' PICCOLA PROVA

## IL PIU' PICCOLO ACQUISTO NEL MIO NEGOZIO in Roma, via del Corso, 246

BASTA PER PERSUADERE OGNUNO CHE I PREZZI DELLE MIE MERCI SONO DEL MASSIMO BUON MERCATO

**Presento quì i miei nuovissimi prezzi correnti con nuova gran riduzione** **OUSSET GIOV.**

## PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI:

### Biancheria per Donna

**Camicie** dei più fine shirting, L. 3, e ricamate, L. 4,50.
» di pure lino L. 4, 5, 6, e 8 sino a 30 lire.

**Camicie da notte** per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior Shirting, elegantemente confezionate a L. 4 50, 5, 6; della più fine e buona tela a L. 7, 8, 9 e 10; sopraffine ricamate a L. 12 fino a L. 18.

**Mutande da donna** di Scherting da L. 2 50 sino a 10.
» di frustagno da L. 3 50 fino a 5 50.

**Sottane** in Shirting da L. 3 50, 4, 5, 8, a 12; ricamate da L. 15, 16, a 40
» dette di Frustagno da L. 4 50 sino a L. 8.

**Corpetti** (Spenser) da notte in Shirting da 2,50 3. 3,50. 4.
» Ricamati da L. 8, 10, 12 sino a 20.
» detti di Frustagno da 3 50 sino a L. 8.

**Peignoirs** (*Accappatoi*) da 6, 8 sino a 15 lire.

**Negligée** (vesti da camera) a prezzi bassissimi.

**Copribusti** da 2,50 sino a 8 lire.

**Cuffie da notte** da L. 1 a lire 4,40.

### Biancheria per Uomo.

**Camicie** di cotone di bel taglio da L. 4, 5 e 6.
» di tela d'Olanda da L. 5 50, 7 sino a 15 lire.
» di flanella da L. 8 a 12.

**Mutande** di tela casalina L. 2,70 3. 3,50 a 4,50 al paio.
» di Fustagno, da lire 4 a 4,75
» dette di lana da lire 5 50 sino a lire 8 50.

### Telerie e Tovaglierie.

**Servizi per tavola** nazionali:
» » 6 persone L. 10, 12, 14.
» » 12 » » 20, 22, 25,
di Fiandra genuini:
per 6 persone L. 16, 18, 20, 25.
12 » » 35, 39, 40 sino a 80 lire.
18 a 24 a prezzi assai modici.

**Tovaglie** per tavola L. 5, 6, 8. 9, 10 sino a 20 lire.

**Tovaglioli** L. 10, 12, 14, e 16 la dozzina.

**Tovagliato** al metro L. 1,25 1,50 2.

**Salviettine per dessert** L. 3, 4,50 sino a L. 10 la dozzina.

**Asciugamani** L. 16, 18, sino a 30 lire la dozzina.

**Tela nazionale** filata a mano, L. 1,10 1,30 1,40 1,60 sino a L. 2 al metro.

**Tela per lenzuola** senza cucitura sì nazionale che estera per 1 o 2 piazze a prezzi minimi

**Tela d'Olanda** 1 pezza di metri 28, L. 35, 38, 40, e 50.
» 1 » » 38 » 55, 60, 70, 80.

**Tela di Bielefeld** 1 pezza di metri 38 L. 60, 70, 80. 90.

**Tela d'Irlanda** L. 1,90 2 2,25 2,50 sino a L. 3 al metro.

**Tela di Costanza** finissima a L. 3,50 e 4 lire al metro.

**Tela battista** L. 4 e 5 al metro.

**Tela colorata inglese** L. 2,40 al metro.

### Generi diversi

**Davanti per Camicie** da rimettere:
» in cotone L. 0,50 0,70 1 a 2 lire.
» in Tela d'Irlanda con lavoro di fantasia Lire 1,00 1,40 2.
» 3 sino a 6 lire.
» ricamati da L. 4 a L. 12 e più fini.

**Fazzoletti** bianchi di filo d'Olanda L. 5, 7, 8 sino a L. 15 la dozzina.
» colorati per tabacco da L. 12 a 18 la dozzina.
» con bordo a colore da L. 6 sino a 20 lire
» Battista francese L. 8, a lire 24.

**Coperte a crochet:**
» bianche a L. 16, 22, e 28.
» arancio a L. 18, 25, e 30.
» rosse a L. 22, 26 e 38.
» in *piqué* da L. 16, 18, 25 e 30.

**Maglie** di cotone da L. 2,50 e più.
» in lana da 5 e più.

**Tende** per finestre, a Crochet da L. 10, 12, 14 20 sino a Lire 30.

**Tendine** al metro L. 0,80 sino a L. 2,60.

**Scialli** doppi, francesi, e turchi, a metà del primitivo lor prezzo di costo.

**Grande assortimento** di *Madapolam* e *Cretonne* francesi a L. 0,60. 0,80 1 e 1 30 al metro.

**Fustagno e Piqué** da L. 1,10 1,50 a L. 3 al metro. In pezza con ribassi.

**GRATIS RICEVONO:** I compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di tela. — Per L. 200. un servizio da tavola per 6 persone. — Per L. 300, una pezza di tela casalinga. Per L. 500, un servizio da tavola per 12 persone.

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

---

**APPARTAMENTO** di 8 camere vuote al p. 1° in via Rasella, n. 64, verso Piazza Barberini, d'affittarsi al presente.

---

### IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazione balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le *tosse, reume, catarri, grippe, bronchitidi, irritazioni di petto*. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista à Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i produtti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attacate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

### NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attacato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C^o^, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'espirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo.

### UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le *Pastiglie al lattucario e lauro-ceraso* di Grimault e C^o^, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire la tosse, i *raffreddori*, i *catarri*, il *grippe*, i *mali di gola*, la *bronchite*, la *tosse ferina*, ecc. Ad un gusto aggradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

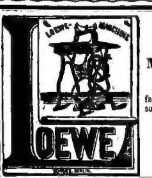
### MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONORREE E BLENNORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C^o^*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui se ne permesso l'entrata in Russia. — Esigere la firma *Grimault e C^o^*.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacia Borelli, e da Marignani e Garneri farmacisti.

---




# MACCHINE DA CUCIRE DI LOEWE

LA MIGLIORE E NUOVISSIMA

**MACCHINA DA CUCIRE A NAVETTA A DOPPIO PUNTO**

PER FAMIGLIE E LABORATORII

Questa nuova **Macchina da cucire universale** (sistema Howe perfezionato) lavora egualmente bene con facilità e senza rumore tanto nelle stoffe leggiere come nelle gravi, ed è fabbricata coi nuovissimi e migliori accessorii americani, cosicché essa sorpassa in durata e capacità qualsiasi altra macchina.

Noi abbiamo dato la nostra rappresentanza generale per l'Italia e l'Oriente ai Signori

**C. HOENIG e C., in Firenze, via de' Banchi, 3, e via de' Panzani, 1.**

I medesimi sono in grado di dare i nostri fabbricati alle condizioni più vantaggiose.

**LUDW. LOEWE e C.**
*Società in accomandita per Azioni per la fabbricazione di macchine da cucire*
Berlino, 32, Hollmann Strasse, 32, Berlino

---

# AVVISO

A Levico nel Trentino verrà aperto il bagno ferruginoso-rameico-arsenicale colla bibita dell'acqua delle due fonti forte e leggera il giorno 1° giugno prossimo venturo.

Lo stabilimento venne estesamente ampliato coll'aumento d'alloggio, di stanze da bagno e di spaziose ed eleganti Sale di società e da pranzo: il servizio della cucina e del caffè venne affidato a un nuovo assuntore che ha tutti i requisiti desiderabili per ripromettersi di soddisfare alle esigenze dei signori forestieri.

Col 1° giugno p. v. verrà eziandio aperto lo Stabilimento presso la fonte di Vetriolo.

Dall'Ufficio della Società balneare
Levico, nel Trentino, 9 Maggio 1873.

*Il presidente*
**Angelo Romanese.**

---

# VICHY

## AMMINISTRAZIONE

PARIGI
Boulevard Montmartre, 22.

**Grande-Grille.** — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

**Hopital.** — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

**Celestins.** — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, l'albuminuria.

**Hauterive.** — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinarii, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

**Esigere il nome della Sorgente sulla capsula**

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale* in *Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 1

---

## Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

*L'Abeille Medicale di Parigi* nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *accenna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui ne voglio « far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

### POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

### PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

*NB.* La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scaraboni, Marignani, Cicconi, Borelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Caccia bove, Vicolo del Pozzo, num. 64.

---

# THE GRESHAM

## COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

(SUCCURSALE ITALIANA. — Firenze, via dei Buoni, num. 2.

*Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872.*

| | |
|---|---|
| Fondi realizzati | L. 42,876,235 — |
| Fondo di riserva | » 41,339,686 — |
| Rendita annua | » 10,955,475 — |
| Sinistri pagati e polizze liquidate | » 39,667,672 — |
| Benefizi ripartiti di cui 80 °/₀ agli assicurati | » 6,250,000 — |

**ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE**

TARIFFA D. (con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

| | | |
|---|---|---|
| A 25 anni, premio annuo | L. 2, 20 | Per ogni L. 100 di capitale assicurato |
| » 30 » » » | » 2, 47 | |
| » 35 » » » | » 2, 82 | |
| » 40 » » » | » 3, 29 | |
| » 45 » » » | » 3, 91 | |

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

**ASSICURAZIONE MISTA**

TARIFFA D. (con partecipazione all'80 0/0 degli utili, ossia assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

| | | |
|---|---|---|
| Dai 25 ai 50 anni, premio annuo L. | 3 98 | Per ogni lire 100 di capitale assicurato |
| » 30 » 60 » » » » | 3 48 | |
| » 35 » 65 » » » » | 3 63 | |
| » 40 » 65 » » » » | 4 35 | |

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000, pagabili a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente a suoi eredi od aventi diritto quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di sei milioni e duecentocinquantamila lire.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale, in Firenze, Via dei Buoni, num. 2, (Palazzo Orlandini, od alle rappresentanze locali di tutte le altre provincie. 3

---

# CURA RADICALE

delle malattie Veneree e della pelle

**COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA**

del professore Pio Mazzolini di Gubbio

**Effetti garantiti: 30 anni** di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via Caccia bove vicolo del Pozzo, 51; Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47 e farmacia Ottoni via del Corso. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 17; far. Pieri, Politi e Verini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 35; farm Cannone e Corti, via Roma; Vispiani, via Roma, 205; Milano, far. Biraghi, corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp.; Torino, D. Mondo. Genova, Bruzza, Mojon Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta, Contessini e Comp. Messina, fr. Talamo, Palermo, Montefiorie, Bologna, Bonavia, Modena, Gambuskeri, Reggio, Pisa, Ferrari, Siena, Parrini, Viterbo, ...

---

NON PIU ULTRA

DE BERNARDINI

GENOVA LONDRA

INIEZIONE

Balsamico-profilattica

DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO

Guarigione sicura e radicale in due o tre giorni

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova,

Roma; Sinimberghi, farm. Inglese Desideri a Torsanguigna, Marchetti e Salvagianni all'Angelo Custode.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione*. 1

---

**G. MARCHI** Parrucchiere in Via Campo Marzio, 40, rende noto d'avere aperto un elegante gabinetto separato per colorire istantaneamente barba e capelli. I signori e signore che volessero servirsi della sua opera non hanno che a dirigersi al suo negozio.

---

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.